

PARTE TERZA

ATTIVITÀ DELLA D.C.S.A. NEL 2010

Introduzione	179
Coordinamento investigativo	180
Cooperazione internazionale	181
Ufficio Programmazione e Coordinamento Generale	184
Attività della Sezione Affari Legislativi	187
Formazione	187
Sostegno tecnico logistico	190
Ricerca informativa	191
PRECURSORI E SOSTANZE CHIMICHE CONTOLLATE	
Fonti normative	193
Tipologia sostanze controllate	195
Sostanze più utilizzate	196
Notifica preventiva all'esportazione	197
Attività svolta	199
L'AGENZIA DELLE DOGANE E L'ATTIVITÀ DI CONTRASTO AL NARCOTRAFFICO	200
Risultati conseguiti dall'agenzia delle dogane nella lotta al traffico di stupefacenti	205



ATTIVITÀ DELLA D.C.S.A. NEL 2010

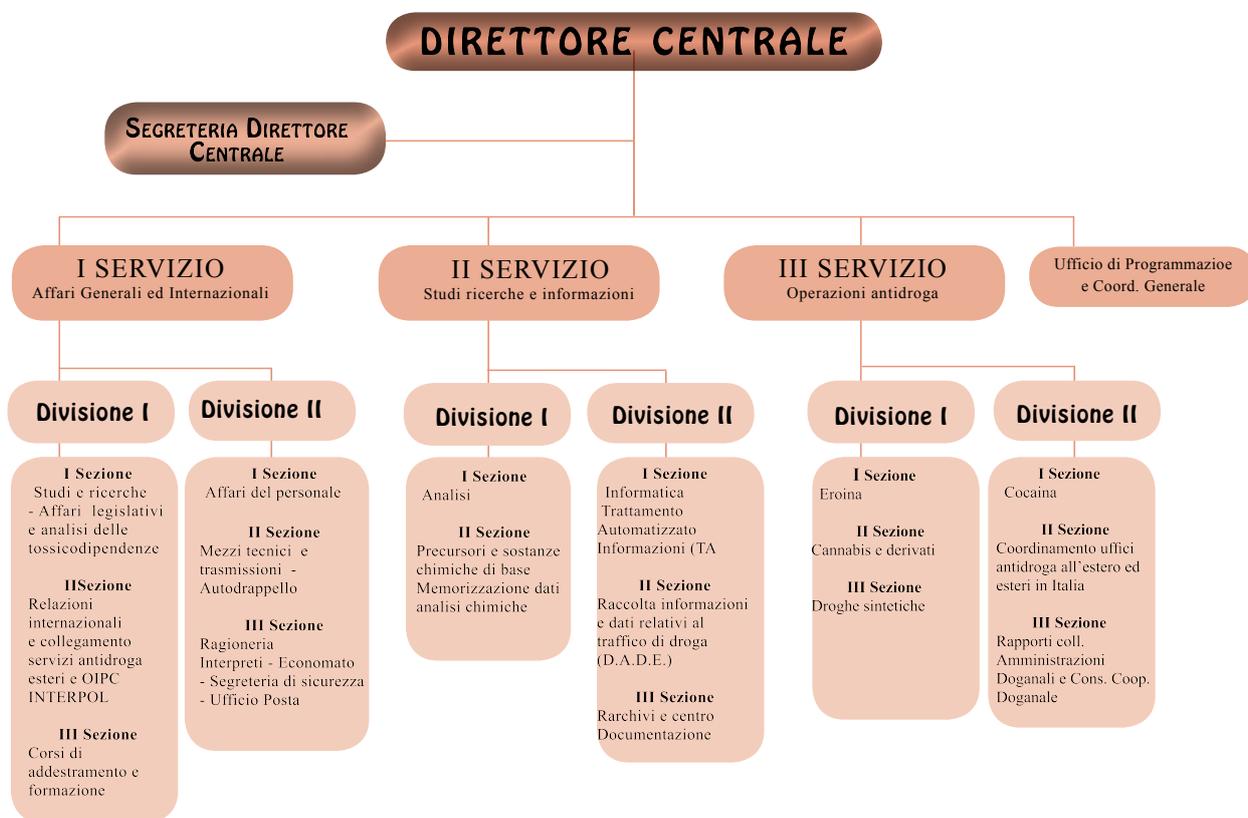
INTRODUZIONE

Più che mai in sintonia col processo di globalizzazione, negli ultimi decenni la diffusione della droga ha investito tutti i continenti provocando spesso pesanti ricadute negative su settori vitali di ciascun Paese, quali la salute e l'economia. Si tratta, non vi è dubbio, di un problema di non facile soluzione sia per la protezione che in alcune aree godono produttori e trafficanti di stupefacenti, spesso collusi con gruppi terroristici, e sia per i frequenti mutamenti degli scenari che vedono rotte e mercati gestiti per lo più da esperte organizzazioni criminali multinazionali.

Un'adeguata azione di contenimento dell'offerta di droga non può prescindere, pertanto, dall'adozione di mirate strategie di contrasto e da un efficace sviluppo dei rapporti di cooperazione fra le diverse agenzie internazionali che operano nel settore.

E' su tale base che, con legge nr. 16 del 15 gennaio 1991, è stata istituita, nell'ambito del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, composta in misura paritetica da personale della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza. L'organismo ha sostituito il Servizio Centrale Antidroga costituito nel 1981, che a sua volta aveva sostituito l'Ufficio Centrale di direzione e coordinamento dell'attività di Polizia per la prevenzione e repressione del traffico illecito delle sostanze stupefacenti nato nel 1976.

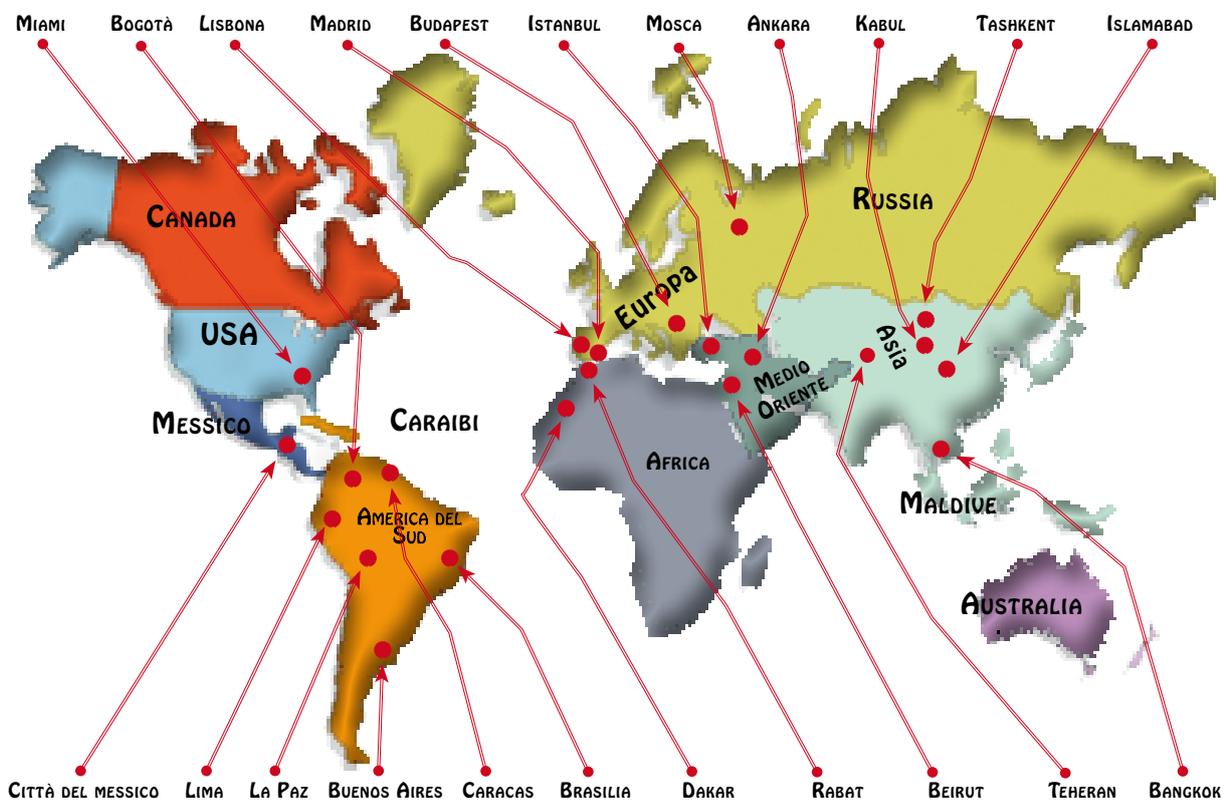
La D.C.S.A, fra i cui compiti principali figurano il coordinamento generale a livello nazionale e internazionale delle attività investigative antidroga, lo sviluppo dei rapporti internazionali, nonché l'elaborazione di analisi strategiche e operative, è coposta da tre Servizi (Affari Generali e Internazionali; Studi, ricerche e informazioni;



Operazioni antidroga) e dall'Ufficio Programmazione e Coordinamento Generale, che collabora con enti pubblici e associazioni private in materia di prevenzione delle tossicodipendenze, coordinando nel contempo le iniziative delle Forze di Polizia nel settore.

Inoltre, per consentire un costante monitoraggio dei diversi contesti dove il fenomeno del narcotraffico nasce e si evolve, nonché per un efficace raccordo con i competenti organismi esteri, mirato a favorire la rapida soluzione di problematiche di natura giudiziaria e di polizia, la D.C.S.A. si avvale di propri Esperti Antidroga dislocati presso le rappresentanze diplomatiche e gli uffici consolari di 20 Paesi stranieri che maggiormente sono interessati alla produzione, commercializzazione e transito illecito delle sostanze stupefacenti. Le sedi sono ubicate nei seguenti continenti:

- per l'area delle Americhe: Miami, Bogotà, Caracas, Lima, La Paz, Buenos Aires, Brasilia e Città del Messico;
- per l'area africana: Dakar e Rabat;
- per l'area asiatica: Istanbul, Beirut, Ankara, Islamabad, Bangkok, Teheran, Kabul e Tashkent;
- per l'area europea: Madrid, Lisbona, Budapest e Mosca.



COORDINAMENTO INVESTIGATIVO

La Direzione, ha supportato, anche per quest'anno, con pregevoli contributi tecnici e logistici - attuati mediante la fornitura di strumenti ad elevata tecnologia - le operazioni antidroga caratterizzate da particolari priorità a livello nazionale.

Per tutte le attività antidroga, inoltre, la Direzione ha fornito il consueto e qualificato sostegno informativo alla luce delle incombenze derivanti dal Testo Unico innovato, per le operazioni sottocopertura dirette al contrasto della criminalità organizzata, recentemente, dalla legge 13 agosto 2010 n. 136, ed ha contribuito, altresì, ad

orientare le scelte investigative dei Reparti ed Uffici di polizia verso le migliori strategie di contrasto al crimine nazionale e transnazionale.

In concreto, ciò è avvenuto sia nell'operazione TAMANACO, attuata nei confronti di una consorteria criminale operante con centri nevralgici nella locride e nel casertano, ove sono stati acclarati contatti tra esponenti delle cosche con narcotrafficienti sudamericani e nordeuropei al fine di importare ingenti quantitativi di stupefacenti in Italia, che nell'operazione "THE FINAL CUT 2009" nella quale è stato disarticolato un "network criminale" con cellule operanti tanto in Tanzania, Nigeria, Turchia, Cina e Brasile quanto sul territorio nazionale che ha agito tramite corrieri ovulatori all'uopo assoldati

dagli organizzatori e poi vincolati ed intimoriti mediante minacce di rappresaglie (es. riti vudù). L'attività di coordinamento è stata espletata anche in analoghi altri contesti operativi, come ad esempio nell'ambito del cd progetto Hermes, operando, in tal caso, a supporto del Servizio Centrale Operativo della Polizia di Stato, per giungere alla disarticolazione di pericolose organizzazioni di trafficanti di etnia nigeriana operanti sul territorio nazionale e dedite all'importazione sia di eroina purissima prodotta in Afghanistan attraverso la cd "rotta balcanica" sia di cocaina dal sudamerica.

Di rilievo istituzionale, anche le operazioni: "TWO BROTHERS" condotta nei confronti di una vasta rete di connazionali e nordafricani (di etnia marocchina in particolare) dedita allo spaccio di anfetamine del tipo "speed" che ha consentito anche di pervenire al sequestro di un importante laboratorio clandestino di anfetamine in Piemonte ed "AL HASAD" condotta nei confronti di un sodalizio, principalmente di etnia nordafricana, dedito all'importazione di rilevanti quantitativi di hashish (circa 2250 Kg. sequestrati) dal Marocco e con aree di stoccaggio in Spagna.

A fattore comune, infine, l'azione di coordinamento ha consentito di raccordare ed indirizzare costantemente le differenti operazioni antidroga e fornire, altresì, tempestive e fondamentali informazioni di polizia agli Uffici operanti, talvolta completata dalla cooperazione con le Autorità giudiziarie estere.

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Nel perseguire l'obiettivo del contrasto al traffico internazionale di sostanze stupefacenti, la D.C.S.A. ha, come negli anni passati, investito considerevoli energie e risorse nello sviluppo, miglioramento e rafforzamento della collaborazione internazionale, sia in ambito multilaterale che a livello bilaterale.

A tal riguardo, particolare attenzione è stata posta, come di consueto, nella partecipazione ai principali fori internazionali in materia di lotta al narcotraffico, nell'organizzazione di riunioni ed incontri, in Italia e all'estero, con omologhi Organismi e con gli Ufficiali di collegamento antidroga accreditati in Italia nonché nella promozione ed attuazione di "Accordi di cooperazione" nello specifico settore della lotta al narcotraffico con gli Stati maggiormente interessati a tale fenomeno.

Quadro riepilogativo delle attività di coordinamento investigativo

Attività	2009	2010	%
Convergenze info-investigative	789	835	5,83
Consegne controllate nazionali	11	16	45,45
Consegne controllate internazionali	23	13	-43,48
Riunioni di coordinamento e/o missioni info-operative presso la D.C.S.A. ed in Italia	69	33	-52,17
Riunioni di coordinamento e/o missioni Info-operative all'estero	57	32	-43,86
Commissioni rogatorie internazionali dall'estero verso l'Italia	7	5	-28,57
Commissioni rogatorie internazionali dall'Italia verso l'estero	34	16	-52,94
Acquisti simulati di droga Agente sottocopertura	11	49	345,45
Operazioni antidroga pendenti	1.354	1.319	-2,58



Riunione CARICC presso la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga - mazo 2010

In ambito Unione Europea, la D.C.S.A. interviene attivamente alle riunioni mensili del "Gruppo Orizzontale Droga", che ha l'obiettivo di garantire il coordinamento interdisciplinare dell'azione del Consiglio dell'Unione Europea in materia di lotta alla droga, nonché il coordinamento della cooperazione con i Paesi terzi.

Durante i semestri di presidenza spagnola e belga del G.O.D., le delegazioni dei 27 Paesi Membri e degli Organismi Europei interessati (Commissione Europea, Osservatorio Permanente sulle Droghe e Tossicodipendenze di Lisbona, Europol) hanno elaborato e discusso importanti progetti riguardanti la prevenzione e il contrasto all'abuso delle sostanze stupefacenti e la lotta al traffico illecito.

Tra gli argomenti trattati e gli elementi informativi emersi nel corso delle citate riunioni, si segnalano:

- l'intensificazione della cooperazione con gli altri Organismi internazionali e la promozione della partecipazione e cooperazione degli Stati Membri in merito alle iniziative di finanziamento della Commissione Europea;
- il documento "Azione strategica e concertata per migliorare la cooperazione nella lotta al crimine organizzato, e specialmente al narcotraffico, originato nell'Africa Occidentale", che contiene una serie di misure concrete di prevenzione e contrasto riferite a quella regione;
- il progetto della presidenza Spagnola sull'utilizzo di velivoli "leggeri" per il traffico di stupefacenti;
- la prevenzione e riduzione dei rischi sanitari e sociali associati all'uso di droghe illecite in ambienti ricreativi;
- l'adozione "Patto europeo contro il traffico internazionale di stupefacenti" e l'avvio delle iniziative per la sua attuazione.

A quest'ultimo riguardo si segnala il ruolo assunto dall'Italia, per il tramite della D.C.S.A., quale leader, insieme alla Germania, del Project Group 2 relativo al contrasto alle rotte dell'eroina.

Inoltre, si segnala la partecipazione agli incontri del Gruppo "Fontanot", gruppo informale, costituito dalla Francia



Firma del "Protocollo operativo"

per promuovere ed attuare in maniera coordinata iniziative di assistenza tecnica finalizzate ad accrescere le capacità antidroga delle Forze di Polizia dei Paesi dell'Africa Occidentale.

Sempre a livello di U.E., la Direzione Centrale prende parte anche ai lavori del "Gruppo di Dublino", foro con compiti consultivi in materia di coordinamento delle politiche di cooperazione regionale a favore dei Paesi di produzione e di transito degli stupefacenti. L'Italia, tra l'altro, presiede il Mini Gruppo di Dublino per l'Asia Centrale, al quale la D.C.S.A., attraverso gli Esperti Antidroga di stanza in Uzbekistan e in Russia, fornisce un pertinente contributo istituzionale, tecnico ed organizzativo. In ambito U.N.O.D.C. 1 (United Nation Office on Drug and Crime) la collaborazione si sviluppa principalmente nel contesto della Sessione annuale della Commissione Stupefacenti (C.N.D.) dell'O.N.U.. La 53^a sessione ha avuto come tema centrale la promozione ed il miglioramento della consapevolezza dei vari aspetti del problema mondiale della droga (prevenzione e lotta al traffico internazionale). Oltre a ciò, nel corso dei lavori sono state presentate ed approvate 16 risoluzioni.

Quadro riepilogativo delle attività internazionali

Attività	Nr.
Riunioni in ambito Nazioni Unite	9
Riunioni in ambito Unione Europea	39
Visite di delegazioni	13
Incontri internazionali	20

1 Ufficio delle Nazioni Unite Droga e Criminalità (UNODC), organismo istituito nel 1997 quale leader mondiale nella lotta contro gli stupefacenti e la criminalità organizzata. La sua sede centrale è a Vienna e dispone di 21 uffici periferici nonché di ufficiali di collegamento a New York. Il 90% del budget è rappresentato essenzialmente da contributi governativi. Ha rilevato le funzioni precedentemente svolte dall'UNDCP (United Nations International Drug Control Programme). L'UNODC ha il mandato di assistere gli Stati membri nella lotta contro gli stupefacenti, la criminalità e il terrorismo. I tre Pilastri del programma di lavoro dell'UNODC sono la ricerca e lavoro analitico per accrescere la conoscenza e la comprensione delle questioni droga e criminalità, il lavoro normativo per assistere gli Stati membri nella ratifica e attuazione dei trattati internazionali, sviluppo della legislazione nazionale sulla droga, criminalità e terrorismo e i progetti di cooperazione sul campo per accrescere le potenzialità degli Stati membri nella lotta contro le droghe illecite, la criminalità ed il terrorismo.



Istanbul - settembre 2010

Nel contesto O.N.U., questa Direzione Centrale partecipa anche alle riunioni H.O.N.L.E.A (Head of National Drug Law Enforcement Agencies). Siffatto Gruppo, a carattere prettamente tecnico-operativo, prevede la partecipazione dei Capi degli Uffici Antidroga nazionali appartenenti ad una stessa area geografica (Honlea Europa – Honlea Africa – Honlea Asia e Pacifico – Honlea America Latina e Caraibi) ed ha lo scopo di migliorare la cooperazione internazionale tra i diversi organismi antidroga in tema di narcotraffico.

Per quanto riguarda al collaborazione a

livello bilaterale, si segnalano, in particolare, le seguenti iniziative assunte nel 2010:

- invio di Esperti Antidroga in Senegal (Dakar) e Messico (Città del Messico);
- partecipazione alla "Conferenza Ministeriale Italia – Paesi dell'America Centrale, per il rafforzamento della collaborazione contro la criminalità";
- conclusione dell' "Accordo di cooperazione di polizia tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica Islamica dell'Afghanistan in materia di prevenzione e contrasto al traffico illecito di stupefacenti, sostanze psicotrope e loro precursori", proposto da questa D.C.S.A.;
- firma, da parte del Capo della Polizia, del "Protocollo operativo della squadra mista per la raccolta e lo scambio delle informazioni sul traffico di sostanze stupefacenti tra il Dipartimento della P.S. del Ministro dell'Interno della Repubblica Italiana e il Ministro dell'Interno – Ufficio per la Pubblica Sicurezza della Repubblica di Macedonia", proposto da questa D.C.S.A.;
- visite alla D.C.S.A. dei rappresentanti di omologhi organismi di polizia esteri dei seguenti Paesi e di organizzazioni regionali: Turchia, Stati Uniti d'America, Brasile, Nigeria, Ecuador, Colombia, Messico, Israele e CARICC (Central Asian Regional Information and Coordination Centre);
- visite istituzionali del Direttore Centrale in Brasile, Spagna, Macedonia, Stati Uniti d'America e Turchia.

UFFICIO PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO GENERALE

L'Ufficio Programmazione e Coordinamento Generale cura il raccordo della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga con le articolazioni del Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza coinvolte nella lotta alla droga, e con altri Enti ed Amministrazioni, sia pubblici che privati, impegnati a vario titolo nello specifico settore. In tale quadro, si occupa, tra l'altro, della predisposizione di progetti finalizzati alla prevenzione delle tossicodipendenze che prevedono il coinvolgimento delle Forze di Polizia.

In particolare, nel corso dell'anno 2010, l'Ufficio ha espletato le proprie funzioni istituzionali assolvendo agli impegni di seguito sintetizzati.

Collaborazioni interistituzionali

Nel quadro della collaborazione interistituzionale tra soggetti impegnati nei settori della prevenzione e del contrasto alla diffusione delle tossicodipendenze, l'Ufficio Programmazione e Coordinamento Generale ha assicurato in primo luogo i contatti con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e, in particolare, con il Dipartimento per le Politiche Antidroga, a cui è demandata la funzione di raccordo di tutte le iniziative di lotta alla droga assunte anche in attuazione delle direttive emanate in materia dall'Unione Europea.

La collaborazione con il citato Dipartimento, nel 2010, si è concretizzata in primo luogo nella stesura definitiva del II Piano Nazionale d'Azione in materia di lotta alla diffusione delle sostanze stupefacenti relativo al quadriennio 2010-2013, che, in collegamento con il Piano d'Azione Europeo, persegue il fine generale della riduzione della domanda e dell'offerta di stupefacenti.

La Direzione Centrale per i Servizi Antidroga ha contribuito alla stesura del Piano con progetti specifici concernenti in particolare la lotta al narcotraffico e collaborando alla individuazione di moduli rivolti alla prevenzione delle tossicodipendenze. Per quanto riguarda questo secondo aspetto, in particolare, l'Ufficio ha seguito l'iter attuativo delle proposte avanzate da soggetti pubblici e privati nell'ambito della "V Conferenza Nazionale sulle Droghe" tenutasi a Trieste nel marzo del 2009, dalla quale sono scaturiti progetti dei quali il Dipartimento per le Politiche Antidroga cura il coordinamento istituzionale.

Nel corso del 2010 l'Ufficio ha altresì tenuto, in ambito interministeriale, rapporti con gli altri Uffici del Ministero competenti in materia di droga e tossicodipendenze, quali in particolare la Direzione centrale per i Diritti Civili, la Cittadinanza e le Minoranze, incardinata presso il Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, che si occupa, tra l'altro, di "fragilità sociali", e la Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno, i cui uffici di Documentazione e Statistica tengono i rapporti con le Prefetture anche in relazione alla raccolta e alla elaborazione delle informazioni sulle persone segnalate per detenzione di sostanze stupefacenti ai sensi dell'art. 75 del d.P.R. 309/90 nonché sui tossicodipendenti in trattamento presso le strutture socio-riabilitative presenti sul territorio.

Sistema di allerta precoce e risposta rapida per le droghe

La Direzione Centrale per i Servizi Antidroga partecipa quale centro collaborativo, in sede nazionale, al "Sistema di Allerta Rapido", realizzato nell'ambito del Programma Europeo dell' "Early Warning System".

Scopo prioritario del Sistema è quello di ridurre le conseguenze negative dell'apparizione sul mercato illegale di nuove sostanze – spesso diffuse tramite internet - intercettando precocemente le nuove tendenze di diffusione delle droghe e i più recenti orientamenti del consumo e consentendo, nell'ambito dei singoli Paesi aderenti, l'attuazione delle misure più adeguate per una immediata ed efficace risposta istituzionale.

Il Sistema, promosso in Europa in base alla



Visita del Direttore Centrale all'Ufficio DEA di New York

decisione 2005/387/GAI del Consiglio Europeo, prevede la costituzione nei diversi Paesi dell'Unione Europea di Osservatori Nazionali – coordinati dall'Osservatorio Europeo delle Droghe e delle Tossicodipendenze di Lisbona (OEDT o EMCDDA) – che hanno il compito di raccogliere informazioni sulla presenza, nel territorio di riferimento, di nuove sostanze di abuso nonché sui nuovi orientamenti del mercato e del consumo. In tale quadro il Ministero dell'Interno, e per esso la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, svolge, cooperando con gli altri Centri collaborativi



*Visita del Direttore del DIRAN della Polizia Colombiana
ottobre 2010*

nazionali collegati al Sistema di Allerta (altre Forze di Polizia, Aziende Sanitarie Locali, Laboratori nazionali, Ospedali, Centri antiveleno, Pronto soccorsi, ecc.), un ruolo di primaria importanza, ponendo a disposizione del Sistema le informazioni attinenti al fenomeno droga raccolte sul territorio nazionale dalle Forze dell'Ordine nel corso della loro attività d'Istituto. Le notizie raccolte dai diversi centri collaborativi vengono trasmesse al Punto Focale Nazionale e divulgate attraverso la rete che collega i singoli Punti Focali (rete REITOX); di qui pervengono alle Istituzioni pubbliche e private competenti nei diversi Paesi europei in materia di droghe e tossicodipendenze. Nel 2010, per quanto riguarda l'Italia, tale impianto organizzativo ha portato tra l'altro, a seguito di sequestri avvenuti nel nord del Paese, correlati a casi di intossicazione acuta riscontrati in occasione di ricoveri ospedalieri, all'individuazione di tre nuove molecole, assimilabili a sostanze psicoattive pericolose per la salute. Ciò ha consentito di pervenire, con il Decreto del Ministero della Salute del 16.6.2010, all'inserimento di due cannabinoidi sintetici (JWH-018 e JWH-073) e di un catinone sintetico (Mefedrone) fra le sostanze stupefacenti e psicotrope indicate nella Tabella 1 di cui al d.P.R. n.309/'90, assoggettandole alle misure repressive e sanzionatorie previste dalla normativa vigente.

Programmazione e coordinamento generale

Come per gli anni precedenti, anche nel 2010 l'Ufficio ha espletato funzioni di programmazione ai fini della predisposizione della Direttiva annuale del Ministro.

Nel corso dell'anno ha inoltre contribuito, per la parte di competenza della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, ai lavori preliminari di impostazione del Piano della Performance, il documento programmatico triennale introdotto dall'art. 10 del d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, finalizzato ad assicurare "elevati standard qualitativi ed economici del servizio reso dall'amministrazione" sulla base di specifici criteri connessi anche al "soddisfacimento dell'interesse dei destinatari". In tale contesto, l'Ufficio, operando sempre in stretto collegamento con i tre Servizi, ha rappresentato il punto di vista della D. C. S. A. contribuendo, con le altre articolazioni del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, a definire gli elementi costitutivi del contesto esterno in cui il Dipartimento stesso agisce.

Anche in relazione al controllo strategico e gestionale, infine, l'Ufficio ha esercitato come di consueto un'azione di coordinamento interno alla D. C. S. A. finalizzata al monitoraggio periodico delle attività svolte dalle articolazioni della Direzione Centrale.

ATTIVITÀ DELLA SEZIONE AFFARI LEGISLATIVI

Nel corso del 2010 la Sezione "Studi, Ricerche, Affari Legislativi e analisi delle tossicodipendenze" ha svolto una proficua attività nell'ambito delle competenze ad essa demandate:

- valutazioni e pareri relativi a disegni di legge in materia di stupefacenti e schemi di Accordi con altri paesi inerenti la cooperazione per il contrasto al traffico di droghe;
- risposte in ordine ad atti di sindacato ispettivo parlamentare (interrogazioni, interpellanze, mozioni) relative all'attività svolta dalle Forze di Polizia nel contrasto al traffico ed allo spaccio di stupefacenti in ambito nazionale;
- valutazioni espresse alle Avvocature Distrettuali dello Stato in ordine all'opportunità di eventuali costituzioni di parte civile del Ministero dell'Interno nei procedimenti penali instaurati per reati in materia di stupefacenti;
- risposte a quesiti relativi alla legislazione italiana in materia di stupefacenti pervenuti da collaterali esteri tramite Europol;
- redazione delle schede di monitoraggio quadrimestrali concernenti il I Servizio e relative agli obiettivi operativi indicati annualmente dal Capo della Polizia per questa Direzione Centrale, in ossequio alla direttiva espressa dal Ministro dell'Interno (controllo di gestione 2010);
- valutazioni concernenti progetti normativi in materia di stupefacenti proposti dai seguenti paesi : Svezia, Austria e Polonia;
- corrispondenza con gli Esperti Antidroga di questa Direzione Centrale relativa agli aggiornamenti della legislazione vigente sugli stupefacenti di cui al D.P.R. 309/90.

FORMAZIONE

La Sezione Addestramento e Corsi di Formazione di questa DCSA, continua a promuovere ed organizza dei corsi interforze di qualificazione ed aggiornamento nel settore stupefacenti.

Il fabbisogno formativo del personale preposto alle attività antidroga, sia a livello nazionale che internazionale, è fondamentale, per illustrare agli addetti sul campo le ultime tendenze, per mantenere adeguato il livello formativo degli addetti e il "modus operandi delle organizzazioni criminali".

Analoga esigenza è ritenuta necessaria anche dalle agenzie antidroga estere, suffragata dall'aumento delle richieste di interscambio formativo tecnico-operativo.

Iniziative queste che, oltre a perfezionare la capacità professionale degli operatori di polizia, consolidano la collaborazione tra i diversi organismi e rafforzano il principio che il contrasto al "fenomeno droga" va affrontato congiuntamente.

In ambito UE è stata inoltre fornita una costante partecipazione in seno ai corsi organizzati dall'Accademia Europea di Polizia (CEPOL).

Con il contributo della Commissione Europea - Strumento di stabilità - si è aperto un settore di consulenza per i Paesi del Centro e Sud America.

Nel corso dell'anno 2010, sono state realizzate varie attività formative sia in ambito nazionale e sia internazionale così di seguito meglio esemplificato:

Ambito Nazionale

Quadro riepilogativo delle attività di formazione

Attività	Nr.
Corsi formativi a organismi di Polizia esteri	2
Aggiornamenti professionali a organismi di Polizia italiani	14
Corsi di responsabili/agenti undercover	2

Corsi di formazione in sede:

- n. 4 corsi di lingua inglese, a favore del personale DCSA, di diverso livello per complessive 90 ore ciascuno;
- n. 2 corsi di lingua spagnola, livello base e pre-intermedio, a favore del personale DCSA, per complessive 90 ore ciascuno;
- Corso di Specializzazione sulle Droghe Sintetiche a cura della DEA - D.C.S.A. 13/17 settembre 2010;



X Corso Responsabili U.A. presso la Scuola Perfezionamento Interforze

- XX Corso per "Agenti Sottocopertura", destinato al personale dei quadri intermedi (Ispettori/Marescialli/Sovrintendenti) delle tre principali Forze di Polizia nazionali, D.C.S.A. dal 22 novembre al 02 dicembre 2010;
- Corso propedeutico per gli addetti alla Squadra operativa, Progetto "Drog@OnLine", D.C.S.A., 23 - 26 novembre 2010.

Ausilio per corsi di formazione a favore di altre FF.PP.:

- programma di aggiornamento professionale del personale dell'Ispettorato di Pubblica Sicurezza "Vaticano". - 4 cicli svolti il 25/03, 22/04, 20/05 e 24/06;
- conferenza concernente "Produzione mondiale e traffico internazionale delle sostanze stupefacenti", presso Il Centro Addestramento di Specializzazione della G. di F. di Orvieto l'11 marzo 2010;
- 45° corso di specializzazione per "Istruttore Cinofili Antidroga e Conduttore cane", presso il Centro di Addestramento G. di F. di Castiglione del Lago (PG) in data 10 maggio 2010;
- 21° corso di qualificazione per Conduttori Cinofili Antidroga della Polizia di Stato – fornita collaborazione didattica;
- conferenza concernente "Traffico internazionale delle sostanze stupefacenti", presso il Centro Addestramento di Specializzazione della G. di F. di Orvieto in data 15 giugno 2010.
- aggiornamento professionale per la Polizia di Stato presso la Questura di Roma – 2 cicli nel mese di giugno;
- Corso per Assistenti Sociali dell'Amministrazione Civile dell'Interno in servizio nelle Prefetture – UTG del Territorio – Roma, dal 13 al 17 settembre 2010 – fornita collaborazione didattica;
- conferenza concernente "Traffico internazionale delle sostanze stupefacenti", presso Il Centro Addestramento di Specializzazione della G. di F. di Orvieto in data 22 luglio 2010.
- X Corso per "Responsabili delle Unità Specializzate Antidroga", presso la Scuola di Perfezionamento per le Forze di Polizia dal 20 al 24 settembre 2010;
- programma di aggiornamento professionale del personale dell'Ispettorato di Pubblica Sicurezza "Vaticano", inerente la "Normativa penale vigente in materia di contrasto degli stupefacenti", in data 14 ottobre 2010;

- conferenza concernente "Produzione mondiale e traffico internazionale delle sostanze stupefacenti", presso Il Centro Addestramento di Specializzazione della G. di F. di Orvieto in data 19 ottobre 2010;
- conferenza concernente "Produzione mondiale e traffico internazionale delle sostanze stupefacenti", presso Il Centro Addestramento di Specializzazione della G. di F. di Orvieto in data 7 dicembre 2010;
- programma di aggiornamento professionale del personale dell'Ispettorato di Pubblica Sicurezza "Vaticano", inerente la "Normativa penale vigente in materia di contrasto degli stupefacenti" , in data 7 dicembre 2010.

Ambito Internazionale

Nell'ambito del programma del Consiglio NATO-RUSSIA, "Progetto pilota relativo all'addestrativo in materia di lotta al narcotraffico di personale afgano e dei paesi dell'Asia centrale", la D.C.S.A. ha fornito collaborazione ai seguenti corsi di formazione:

- dal 1 al 12 febbraio in occasione del corso "Controlled Delivery Mobile Training" in Uzbekistan By TADOC a cura dell'E.A. in Taskent;
- dal 2 al 17 febbraio corso in occasione del corso "1 Training Session AT DOMO TC" svoltosi presso il Centro di Domodedovo (Federazione Russa) a cura dell'E.A. in Mosca;
- dal 16 al 31 marzo in occasione del corso "2 Training Session AT DOMO TC" svoltosi presso il Centro di Domodedovo (Federazione Russa) a cura dell'E.A. in Mosca;
- dal 5 al 20 aprile in occasione del corso "Train the trainer course AT DOMO TC" svoltosi presso il Centro di Domodedovo (Federazione Russa) a cura dell'E.A. in Mosca;
- dal 11 al 26 maggio in occasione del corso "3 Training Session AT DOMO TC" svoltosi presso il Centro di Domodedovo (Federazione Russa) a cura dell'E.A. in Mosca;
- dal 1 al 18 giugno in occasione del corso "4 session AT DOMO TC" svoltosi presso il Centro di Domodedovo (Federazione Russa) a cura dell'E.A. in Mosca;
- nel mese di giugno in occasione del corso "Train the trainer course in Afghanistan by TADOC", a cura dell'E.A. in Afghanistan;
- dal 7 al 22 dicembre 2010 in occasione del corso di addestramento in materia di lotta al narcotraffico, Domodedovo (Federazione Russa) a cura dell'E.A. in Mosca.

Cooperazione di polizia con il Ministero della Sicurezza della Bosnia-Herzegovina.

in qualità di docenti:

- corso basico antidroga a favore degli operatori della Polizia bosniaca, Sarajevo 13-17 dicembre 2010.

Corso di formazione per Funzionari di Polizia messicana

in qualità di docenti:

- corso di formazione per Funzionari di Polizia messicana, Città del Messico 5 – 16 luglio 2010.

Partecipazione alle attività dell' Accademia europea di Polizia- Cepol:

in qualità di discenti:

- dal 12 al 30 aprile corso CEPOL "Information Seminar in English" a Bramshill (Regno Unito);
- dal 24 al 27 maggio corso CEPOL "Informatization and IT security of law enforcement agencies" in Russia;
- dal 21 al 23 giugno corso CEPOL "Intelligence risk Assessment and Intelligence Led Policing" in Legionowo Polonia;
- dal 15 al 18 giugno Seminario CEPOL "Covert/Undercover Operations" a Bramshill (Regno Unito),

- dal 12 al 30 luglio corso CEPOL "Instrument and Systems of European Police Cooperation in English" Templemore (Ireland);
- dal 4 al 22 ottobre 2010 corso CEPOL "Instrument and Systems of European Police Cooperation" (French Language);
- dal 4 all' 8 ottobre 2010 Corso CEPOL "European Police & Judicial Systems – Study Tour" Brussels (Belgio), L'Aia (Olanda);
- dal 12 al 15 ottobre corso CEPOL "Fighting against Drugs – Cannabis Indoor Cultivation as a Developing Phenomenon in the EU" - Praga (Repubblica Ceca);
- dal 14 al 20 ottobre corso CEPOL seminario specializzato "Fight against drug trafficking" – Russia. In qualità di docenti:
- il 15 giugno, sul tema "Fundamentals of Covert Operations", docenza in lingua inglese al Seminario CEPOL "Covert/Undercover Operations" a Bramshill (Regno Unito).

SOSTEGNO TECNICO LOGISTICO

La Direzione Centrale, allo scopo di contrastare efficacemente le organizzazioni criminali dedite al traffico illecito di sostanze stupefacenti, supporta, anche nell'area tecnico-logistica, le attività di indagine condotte dagli uffici/reparti delle Forze di Polizia.

Tale sostegno, assicurato dalla Sezione Mezzi Tecnici, Trasmissioni e Autodrapello, si concretizza nella possibilità di concedere temporaneamente in uso apparati audio-gps /video, telefoni cellulari nonché di autorizzare il noleggio di autoveicoli presso le principali società del settore.

La cospicua disponibilità di dotazioni tecniche aggiornate di altissimo livello e la specializzazione del personale della Sezione Mezzi Tecnici, consente:

- di procedere a sofisticate installazioni, incrementando così il potenziale investigativo delle Forze di Polizia nelle intercettazioni ambientali, nella localizzazione satellitare e nella documentazione video-fotografica;
- di accrescere la capacità di comunicazione dei reparti operanti grazie ad una mirata assegnazione di apparati telefonici cellulari;
- di assicurare, nell'arco delle 24 ore, i collegamenti (telefonici, in modalità fax ed e-mail) fra la Direzione Centrale, gli uffici/reparti delle Forze di Polizia, gli Esperti Antidroga all'estero;
- di effettuare corsi formativi sull'utilizzo degli ausili tecnici in dotazione e sulle molteplici modalità finalizzate alla loro dissimulazione, anche a favore di agenzie antidroga e forze di polizia estere.

La Sezione Mezzi Tecnici, nell'anno 2010,



Apparecchiatura per il controllo audio a distanza

ha espresso a favore dei reparti esterni, la seguente attività di sostegno:

- 166 missioni nazionali;
- 1 corso formativo, all'estero, a favore della polizia della Bosnia;
- 1.275 giornate di noleggio di autoveicoli in occasione di operazioni di p.g.;
- 4 apparati di telefonia mobile forniti agli uffici/reparti operanti nel corso delle attività investigative.

RICERCA INFORMATIVA

Il fenomeno droga ha gradualmente assunto lineamenti di crescente complessità, sia in termini di pervasità di traffico che di impatto sociale del consumo.

La definizione delle caratteristiche tendenziali, la visione aggiornata degli scenari nazionali ed internazionali, nonché le capacità previsionali a medio e lungo termine di tale fenomeno, sono ricercate tramite un approccio giornaliero adeguatamente strutturato tra i settori analisi, statistico ed informatico.

Tale criterio ha consentito la realizzazione di una considerevole attività di ricerca informativa e documentazione, di studio ed intelligence.

In particolare, quest'ultima, consente di delineare esaurienti scenari e tendenze mediante l'analisi approfondita:

- dei dati relativi alle aree di produzione mondiali ed ai relativi livelli di produzione;
- delle informazioni sulle linee di transito degli stupefacenti e sulle organizzazioni criminali che gestiscono le varie fasi;
- della movimentazione dei precursori e delle sostanze chimiche di base;
- delle principali operazioni antidroga;
- dei dati statistici inerenti gli arresti dei soggetti coinvolti nel traffico illecito ed i sequestri di droga.

L'analisi del complesso mercato degli stupefacenti è comprensiva, inoltre, della valutazione relativa al profilo delle caratteristiche dell'offerta e della domanda di consumo delle droghe ed a quello, ancor più complesso, delle dinamiche di scambio illecito.

L'esame di tali notizie, fondamentali per la predisposizione di quadri conoscitivi ed appunti informativi utili ad orientare l'attività di polizia nell'azione antidroga, si sviluppano su due distinti profili analitici: operativo e strategico.

L'analisi operativa si delinea utilizzando fundamentalmente fonti di tipo istituzionale e viene avviato allorché l'indagine del reparto operante presenti una o più convergenze di tipo investigativo, ovvero in presenza di una mole di informazioni tali da richiedere un approccio di tipo specialistico.

In tali contesti vengono definiti gli elementi di connessione tra le singole indagini, ovvero soggetti, utenze telefoniche ecc. mediante l'utilizzo di particolari software in grado di rappresentare visivamente dette connessioni rendendo immediata la comprensione di situazioni altrimenti difficili da riepilogare.

In tal modo è possibile:

- identificare i soggetti con i relativi ruoli svolti all'interno della organizzazione;
- ricostruire i flussi delle sostanze stupefacenti e le modalità di trasferimento del denaro;
- porre in evidenza le aree marginali delle investigazioni suggerendo le possibili nuove linee di indagine;
- facilitare l'attivazione degli Esperti antidroga della D.C.S.A. per stabilire contatti info-investigativi con organi collaterali esteri o gli Esperti antidroga stranieri presenti in Italia.

Questo tipo di analisi agevola la lettura degli eventi criminosi e i collegamenti tra i soggetti facenti parte del



sodalizio indagato, consentendo di collegare tra loro le operazioni antidroga al fine di:

- facilitare l'attività di coordinamento;
- fornire precise indicazioni utili ad orientare le indagini.

Nell'annualità 2010 sono stati elaborati nr. 78 rapporti di analisi operativa, effettuati in collaborazione con il III Servizio ed i reparti antidroga operanti sul territorio nazionale.

L'analisi strategica consente di predisporre rapporti di situazione sulle problematiche connesse al fenomeno droga e sue implicazioni. In questo caso la base informativa viene sviluppata dagli analisti criminali mediante l'utilizzo di software opportunamente dedicati, che per altro rappresentano lo "standard" mondiale nel campo dell'analisi di intelligence, e attraverso la consultazione oltre che delle Fonti Istituzionali, delle fonti aperte, quali, ad esempio:

- notizie attinte dalla rete web, da inchieste giornalistiche, da riviste specializzate, da studi di settore effettuati da parte delle associazioni di categoria;
- inchieste effettuate da centri di ricerca sociale.

Scopo dell'analisi strategica è quello di:

- individuare una corretta allocazione delle risorse e favorire la scelta dei metodi e delle tecniche per l'azione di contrasto;
- verificare le tendenze generali del fenomeno droga in tutti i suoi aspetti, ossia, determinare le direttrici dei flussi dello stupefacente, le sue implicazioni con la criminalità organizzata, il modus operandi attuato dai trafficanti, ecc..

Nell'anno in questione sono stati prodotti:

- 135 punti di situazione di Stati Esteri relativi allo stato della lotta al narcotraffico ed alle reciprocità con l'Italia in materia di contrasto e di cooperazione, funzionali ad altrettanti incontri avvenuti tra la Direzione ed esponenti delle Autorità estere;
- 85 appunti informativi funzionali sia alla partecipazione attiva ai vari contesti internazionali sia agli AWF di Europol verso cui la D.C.S.A. ha rivolto la sua attenzione in modo sempre crescente.

PRECURSORI E SOSTANZE CHIMICHE ESSENZIALI

Nel corso degli anni, numerose sono state le strategie adottate per contrastare, in maniera sempre più efficace, la produzione ed il traffico illecito di droghe.

Tra queste, va annoverata l'attività di contrasto al c.d. "divvio di precursori", ossia all'illecita commercializzazione a favore dei trafficanti delle sostanze chimiche utilizzate nei processi di produzione e raffinazione delle sostanze stupefacenti e psicotrope.

Tali sostanze chimiche, che sono normalmente utilizzate in molti processi industriali e farmaceutici per la produzione di medicine, prodotti plastici, profumi, ecc. e quindi oggetto di scambi leciti anche per quantitativi rilevanti, possono essere dirottate verso la illecita produzione di droghe mediante la diversione dal commercio legale.

Generalmente si fa ricorso al termine "precursore" per indicare, in un'accezione generica e riassuntiva, tutte queste sostanze.

In realtà, ognuna di tali sostanze chimiche ha proprie caratteristiche d'impiego come di seguito riportato:

- **precursore:** sostanza che serve in modo specifico ed essenziale alla fabbricazione di un prodotto chimico finito. Viene incorporato nella molecola di droga e rientra in gran parte nella struttura molecolare finale (es. l'efedrina, da cui si ottiene la metamfetamina)
- **sostanza chimica essenziale:** sostanza che partecipa ad una reazione e rientra in minima parte nella molecola del prodotto finale (es. l'anidride acetica, necessaria per la produzione di eroina);
- **reagente:** sostanza utilizzata per produrre una reazione, generalmente in combinazione con uno o più precursori. In alcuni casi può rientrare nella composizione del prodotto finale;
- **solvente:** liquido utilizzato per rendere solubile un reagente o per purificare il prodotto finale (es. l'acetone, impiegato per la produzione della cocaina e dell'eroina) che però non rientra nella composizione del prodotto finale;
- **catalizzatore:** sostanza che permette di realizzare o di accelerare una reazione ma che non rientra nella composizione del prodotto finale.

FONTI NORMATIVE

Considerata l'importanza che i prodotti in questione assumono nel contesto generale della lotta contro la droga, nel tempo sono state elaborate, nelle competenti sedi internazionali e nazionali, delle specifiche normative volte a stabilire criteri di controllo sempre più incisivi e basati, essenzialmente, su un sistema di autorizzazioni connesse all'esercizio di attività comunque inerenti alla produzione ed al commercio di detti prodotti nonché su forme di controllo a destino delle sostanze medesime.

A tal proposito, appare necessario evidenziare che fra i compiti della D.C.S.A. vi è quello del controllo, anche a livello internazionale, dei "precursori" in tutte le fasi della loro commercializzazione.

Le fonti normative in materia sono le seguenti:

a. Legislazione internazionale:

Convenzione di Vienna (Convenzione delle Nazioni Unite) del 20 dicembre 1988 contro il traffico illecito di sostanze stupefacenti e psicotrope, ratificata con legge n. 328 del 5 novembre 1990 (*Gazzetta Ufficiale n. 267 del 15/11/1990*).



La legislazione applicabile a livello internazionale relativa al controllo di 23 precursori chimici si basa sull'Articolo 12 di detta Convenzione.

In sintesi, per le sostanze suscettibili d'impiego nella produzione di droghe, la Convenzione stabilisce:

- un sistema di sorveglianza del commercio internazionale;
- il sequestro delle sostanze comprovatamente destinate alla fabbricazione illecita di droga;
- lo scambio di informazioni sulle operazioni sospette;
- l'etichettatura e la documentazione concernenti le transazioni commerciali relative a tali sostanze;
- le prescrizioni da adottare sui documenti doganali di trasporto e sugli altri documenti di spedizione;
- la tenuta dei documenti suddetti;
- una serie di informazioni preventive sulle movimentazioni, quando siano richieste in via generale dal Paese di destinazione.

b. Normativa comunitaria

La nuova disciplina comunitaria recante misure intese a scoraggiare la diversione di talune sostanze verso la fabbricazione illecita di stupefacenti o di sostanze psicotrope, nonché gli obblighi cui sono sottoposti gli operatori è attualmente contenuta in due distinti regolamenti del Consiglio dell'Unione Europea (relativi al commercio esterno e intra-comunitario), nonché in un regolamento attuativo di entrambi.

Tali strumenti sono volti a combattere la diversione dei precursori fissando una serie di misure di controllo.

In particolare:

Per il commercio esterno:

- **Regolamento (CE) n. 111/2005 del Consiglio dell'Unione europea del 22 dicembre 2004** recante norme per il controllo del commercio dei precursori di droghe tra la Comunità e i Paesi terzi, con il quale vengono consolidati in un unico regolamento alcuni atti derivanti dal Regolamento (CEE) 3677/90. Ciò allo scopo di migliorare la legislazione relativa agli aspetti esterni (regole da rispettare in occasione di scambi commerciali tra gli Stati membri e i Paesi terzi) e per rafforzare i meccanismi di controllo intesi a prevenire la diversione di talune sostanze verso l'illecita fabbricazione di stupefacenti o di sostanze psicotrope.

Per il commercio intra-comunitario:

- **Regolamento (CE) n. 273/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea dell' 11 febbraio 2004** relativo ai precursori di droghe, con il quale vengono consolidati in un unico regolamento alcuni atti derivanti dalla Direttiva 92/109/CEE. Ciò allo scopo di semplificare la legislazione relativa agli aspetti interni (regole da rispettare all'interno della Comunità) e renderla di più facile applicazione, sia per gli operatori economici che per le competenti autorità;
- **Regolamento (CE) della Commissione n.1277/2005 del 27 luglio 2005**, che stabilisce la modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 273/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai precursori di droghe e del Regolamento (CE) n. 111/2005 del Consiglio recante norme per il controllo del commercio dei precursori di droghe tra la Comunità e i Paesi terzi.

Oltre alle misure dissuasive fissate dai suddetti regolamenti, assume particolare importanza il **Piano d'azione** sulle droghe che, periodicamente, viene definito a livello comunitario per rafforzare, tra l'altro, la normativa ed i sistemi di controllo sui precursori, lo scambio delle informazioni e per fissare il monitoraggio di alcune sostanze non controllate.

c. Normativa nazionale

La normativa nazionale sui precursori di droga è contenuta:

- nel Testo Unico delle leggi in materia di stupefacenti approvato con D.P.R. 9 ottobre 1990 n. 309 (Gazzetta Ufficiale n. 255 del 31.10.1990 – Suppl. Ordinario) ed, in particolare:
- nell'articolo 70, modificato dall'articolo 2 del Decreto Legislativo 12 aprile 1996, n. 258, nel quale, tra l'altro, sono indicate le penalità previste per chiunque commetta reati o violazioni in relazione agli obblighi fissati dalla particolare normativa;
- negli allegati I, II e III, a loro volta modificati, ad esclusione dell'allegato II, del Decreto del Ministero della Salute del 23 settembre 2004 (Gazzetta Ufficiale n. 256 del 30.10.2004 – Serie Generale).
- nella legge 21 febbraio 2006, n. 49.

Il legislatore ha, quindi, definito gli obblighi cui sono tenute le persone fisiche e giuridiche che operano a livello di fabbricazione, trasformazione, importazione, esportazione, commercio e distribuzione di sostanze classificate, prevedendo una serie di "autorizzazioni", "permessi" e "comunicazioni" necessari per l'espletamento di ognuna delle suddette attività.

In particolare la normativa vigente:

- affida al Ministero della Salute il rilascio agli operatori delle autorizzazione e dei permessi per l'esercizio delle attività di produzione, detenzione, commercializzazione, importazione ed esportazione;
- indica la D.C.S.A. quale organo preposto al controllo di dette sostanze in tutte le fasi della loro commercializzazione con il fine di individuare possibili devii verso l'illecita produzione degli stupefacenti e sostanze psicotrope.

A tal fine gli operatori commerciali sono obbligati a segnalare (art.70) e a collaborare con le autorità preposte ai controlli. In ordine a tale incombenza è stata recentemente affrontata la problematica riguardante l'obbligo di segnalazione delle transazioni effettuate dalle varie società, manifestatasi con l'entrata in vigore del nuovo Regolamento comunitario (nr. 1277/2005 del 27 luglio 2005) il quale, prevedendo un'unica comunicazione annuale (entro il 15 febbraio), ha ingenerato il dubbio che la corrispondente normativa nazionale fosse stata abrogata.

In sede interpretativa è prevalsa la tesi, peraltro sostenuta anche dalla D.C.S.A., secondo la quale la normativa nazionale resta pienamente vigente.

Particolare attenzione merita la norma introdotta con la legge 49/2006 che nel modificare il contenuto dell' art. 73 del T.U. 309/90 ha introdotto una nuova ipotesi delittuosa prevedendo che le pene di cui al comma 2 dell'art. 73 si applicano anche nel caso di illecita produzione o commercializzazione delle sostanze chimiche di base e dei precursori di cui alle categorie 1, 2, e 3 dell'allegato I al testo unico, utilizzabili nella produzione clandestina delle sostanze stupefacenti o psicotrope.

TIPOLOGIA DELLE SOSTANZE CONTROLLATE

La normativa vigente fissa in tre categorie i prodotti in questione. Dette categorie identificano, a loro volta, differenti gradi di pericolosità dei prodotti medesimi, ed in funzione dell'appartenenza all'una o all'altra categoria, essi sono associati a diverse forme di controllo.

Per una più completa cognizione della rilevanza di tale pericolosità, si rimanda alla seguente tabella di correlazione tra le sostanze in questione e le droghe a cui tale sostanze danno origine o che vi concorrono nel processo di

produzione ed i principali usi leciti di dette sostanze.

Oltre alle citate 23 sostanze chimiche classificate sottoposte a specifici vincoli normativi nella produzione, detenzione, importazione, esportazione e commercializzazione, l'attività di controllo si estrinseca anche nei confronti di altre 15 sostanze chimiche non sottoposte a vincoli normativi ma inserite in una "lista di monitoraggio volontario" predisposta dall'Unione Europea e finalizzata a verificare l'eventuale impiego sistematico anche di queste sostanze nella produzione illecita di droghe.

Tali sostanze sono riassunte nella sottostante tabella:

Sostanze di categoria 1			
Sostanza	Uso lecito	Sostanza	Uso lecito
ALLYLBENZENE	Amfetamine/Metamfetamine	NITROETANO	Amfetamine/Metamfetamine
BENZALDEIDE	Amfetamine/Metamfetamine	GAMMA-BUTIRRO-LATTONE (GBL)	Considerata sostanza stupefacente in Italia
CLORURO DI BENZILE	Amfetamine/Metamfetamine	4-METIL-BENZALDEIDE	Amfetamine/Metamfetamine
CIANURO DI BENZILE	Amfetamine/Metamfetamine	4-METIL-ACIDO FENILACETICO	Amfetamine/Metamfetamine
ETILAMMINA	Amfetamine/Metamfetamine	FOSFORO ROSSO	Metamfetamine
FORMAMMIDE	Amfetamine/Metamfetamine	1,4-BUTANEDIOL	G.H.B.
LITIO ALLUMINIO IDRURO	Amfetamine/Metamfetamine	OSSIDO DI PLATINO	Amfetamine/Metamfetamine
METILAMMINA	Amfetamine/Metamfetamine		

Sostanze di categoria 1		
Sostanza	Uso illecito	Uso lecito
1-fenil-2-propanone	Amfetamine/Metamfetamine	Nelle industrie chimiche e farmaceutiche per produrre amfetamina, metamfetamina e derivati; per la sintesi di propilosedrina
Acido N-acetilantrenilico	Metaqualone	Fabbricazione di sostanze farmaceutiche, materie plastiche e sostanze chimiche "fina"
Isosafrolo (cis + trans)	MDA(Metilendioossiamfetamina), MDMA (Metilendioossimetilamfetamina), MDE (Metilendioossietilamfetamina)	Fabbricazione di piperonale; per modificare profumi orientali; per rafforzare i profumi dei saponi; in piccole quantità insieme con metilsalicilato nei sapori di salsaparilla e radici di birra; usato anche come pesticida
3,4-Metilenodiossifenilpropan-2-one	MDA (Metilendioossiamfetamina), MDMA ² (Metilendioossimetilamfetamina), MDE (Metilendioossietilamfetamina), ecstasy ed altre droghe di sintesi	Fabbricazione di piperonale e altri componenti di profumi
Piperonale	MDA(Metilendioossiamfetamina), MDMA (Metilendioossimetilamfetamina), MDE (Metilendioossietilamfetamina)	In profumeria; nei sapori di ciliegia e vaniglia; in sintesi organica e come componente di repellenti per zanzare
Safrolo	MDA(Metilendioossiamfetamina), MDMA (Metilendioossimetilamfetamina), MDE (Metilendioossietilamfetamina)	In profumeria, ad es. nella fabbricazione di piperonale e di grassi denaturanti per sapone
Efedrina	Amfetamine/Metamfetamine	Fabbricazione di broncodilatatori (farmaci antitossivi)
Pseudoefedrina	Amfetamine/Metamfetamine	Fabbricazione di broncodilatatori e decongestionanti nasali
Norefedrina	Amfetamine/Metamfetamine	Anoressizzante ad azione centrale
Ergometrina	L.S.D.	Tattamento dell'emicrania e come ossitocico in ostetricia
Ergotamina	L.S.D.	Tattamento dell'emicrania e come ossitocico in ostetricia
Acido lisergico	L.S.D.	In sintesi organica

Sostanze di categoria 2

Anidride acetica	Eroina, Metaqualone	Agente acetilante e deidratante (disidratante) nell'industria chimica e farmaceutica, per la produzione di acetato di cellulosa, per agenti sequestranti tessili e attivatori decoloranti freddi, per la lucidatura dei metalli, per la produzione di fluidi frenanti, coloranti ed esplosivi
Acido fenilacetico	Amfetamine/Metamfetamine	Nelle industrie chimiche e farmaceutiche per produrre esteri fenilacetici (fenilacetati), amfetamine e derivati; per la sintesi di penicilline; nelle applicazioni di fragranza e nelle soluzioni detergenti
Acido antranilico	Metaqualone	Intermedio chimico utilizzato nella produzione di coloranti, sostanze farmaceutiche e profumi; anche nella preparazione di repellenti per insetti e uccelli
Piperidina	Fenciclidina	Solvente e reagente comunemente usato nei laboratori chimici e nelle industrie chimiche e farmaceutiche; usata anche nella produzione di prodotti a base di gomma e materie plastiche
Permanganato di potassio	Cocaina	Importante reagente in chimica organica di sintesi e in chimica analitica; applicazioni di biancheggiatura, decolorazione, disinfezione, in agenti antibatterici e antifungini; purificazione dell'H ₂ O

Sostanze di categoria 3

Acido cloridrico	Cocaina, eroina	Per la produzione di cloruri e cloridrati; per la neutralizzazione di sistemi basici; come catalizzatore e solvente in sintesi organica
Acido solforico	Cocaina, eroina	Nella produzione di solfati; come ossidante acido; agente deidratante (disidratante) e purificante; per la neutralizzazione di soluzioni alcaline; come catalizzatore in sintesi organica; nella produzione di fertilizzanti, esplosivi, coloranti, carta; come componente di detergenti per fognie e metalli, di composti anti-ruggine, e di fluidi per batterie di automobili
Toluene	Cocaina	Solvente industriale; fabbricazione di esplosivi, coloranti, rivestimenti, altre sostanze organiche e come additivo di benzina
Etere etilico	Cocaina, eroina	Solvente comunemente usato nei laboratori chimici e nelle industrie chimiche e farmaceutiche; usato principalmente come estrattore per grassi, oli, cere e resine; per la fabbricazione di munizioni, materie plastiche e profumi; in medicina come anestetico generale
Acetone	Cocaina, eroina	Comune solvente nelle industrie chimiche e farmaceutiche; usato nella produzione di oli lubrificanti e come intermedio nella produzione di cloroformio (CHCl ₃), oltre che nella produzione di materie plastiche, vernici e cosmetici
Metiltilchetone (MEK)	Cocaina	Fabbricazione di rivestimenti, solventi, agenti sgrassanti, lacche, resine e polveri defumiganti; comune solvente

NOTIFICA PREVENTIVA ALL'ESPORTAZIONE

Nell'ambito delle attività di controllo finalizzate ad impedire il devio delle sostanze chimiche verso la illecita produzione e raffinazione di droghe, una particolare importanza riveste la procedura di **notifica preventiva all'esportazione (PEN)**.

In particolare, come evidenziato in precedenza nell'ambito delle Fonti Normative - Legislazione Internazionale -, l'art. 12 della Convenzione delle Nazioni Unite prevede che il controllo dei "precursori" avvenga anche mediante l'adozione del sistema delle "notifiche di pre-esportazione", consistente nella comunicazione alle autorità del Paese di destinazione di tutta una serie di informazioni preventive sulle movimentazioni.

Con l'art. 11 del Reg. (CE) 111/2005 sono state disciplinate le procedure relative a questa fondamentale forma di monitoraggio e controllo delle sostanze classificate, prevedendo che:

- tutte le esportazioni di sostanze classificate figuranti nella categoria 1 e le esportazioni delle analoghe sostanze comprese nelle categorie 2 e 3, a destinazione di determinati Paesi "sensibili", sono precedute da una "notificazione preventiva all'esportazione (PEN)" trasmessa alle Autorità competenti del paese di destinazione;
- il Paese di destinazione dispone per rispondere di un periodo di 15 giorni lavorativi alla cui scadenza l'esportazione può essere autorizzata dalle competenti Autorità dello Stato membro di esportazione, sempre che esse non abbiano ricevuto un avviso che l'esportazione in questione può essere intesa alla fabbricazione illecita di sostanze stupefacenti o psicotrope.

SOSTANZE PIÙ UTILIZZATE

EFEDRINA: sostanza di categoria 1, è un alcaloide ricavato da alcune piante del genere Ephedra. L'efedrina si presenta in forme fisiche differenti a seconda che sia base, cloridrato o solfato, tutte forme comunque sotto controllo in quanto il cloridrato e il solfato sono sali di efedrina. In medicina viene impiegata come antiasmatico e utilizzata per la produzione di decongestionanti nasal. L'efedrina è utilizzata sul mercato clandestino per la produzione di Amfetamina e Metamfetamina.

ACIDO LISERGICO: sostanza di categoria 1, si presenta come una polvere cristallina bianca o lamine cristalline. Altamente tossico, se ingerito provoca vomito, diarrea, sete continua, confusione mentale e perdita di conoscenza. L'acido lisergico è impiegato nella fabbricazione di LSD, cioè la dietilamide dell'acido lisergico, noto allucinogeno.

3,4-METILENIOSSIFENILPROPAN-2-ONE: sostanza di categoria 1, di utilizzo prettamente industriale per la sintesi di sostanze farmaceutiche e chimiche in genere. Si presenta liquida a temperatura ambiente, oleosa trasparente leggermente giallognola o arancione con odore simile all'anice. Detta sostanza è utilizzata anche per la produzione di PIPERONALE e altri componenti di profumi. Essendo un precursore diretto dell'Ecstasy, è utilizzato illecitamente dai produttori di sostanze stupefacenti e psicotrope.

SAFROLO: sostanza di categoria 1, si ottiene dal Sassafras Albidum, una pianta arborea che cresce nel Sud Est asiatico e in America centrale e meridionale, in climi tropicali. Dalla pianta di Sassafras Albidum, e in particolare dalla radice e dalla corteccia della radice, si ottiene, in una percentuale di circa l'8%, un olio caratteristico, di colore giallo ambrato, che a temperatura ambiente è liquido (si solidifica a circa 4 °C). Questo liquido ha un odore profumato, fresco, tipo canfora; in passato è stato utilizzato per la preparazione di dentifrici ed anche di birra, detta "birra di radice" per il suo particolare odore di legno. Il principale costituente chimico dell'olio di sassofrasso è il SAFROLO, in percentuale che varia dall'80 al 90% a seconda del grado di purezza. Dal SAFROLO si ottiene, per reazione con acido bromidrico e anilina oppure con idrossido di potassio ed etanolo. L'**ISOSAFROLO** (altra sostanza di categoria 1). A sua volta dall'ISOSAFROLO si può ottenere, per reazione con acido formico/perossido di idrogeno/acido periodico, il **PIPERONALE** (altra sostanza di categoria 1), molto utilizzato nella composizione dei profumi. Viene utilizzato in numerose formulazioni, in percentuali normalmente inferiori al 10%; solo raramente, in specifici tipi di aromi e fragranze, raggiunge concentrazioni dell'ordine del 15-20%. Tutte e tre queste sostanze sono utilizzate per la fabbricazione illecita di Ecstasy (MDMA) e altre sostanze analoghe, come la MDA.

ANIDRIDE ACETICA: sostanza di categoria 2 (art. 70 del DPR 309/90), è un liquido incolore, di natura pungente. Si prepara industrialmente dall'acetico glaciale (cioè acido acetico al 96-99% in peso) per assorbimento di chetene o dall'acetaldeide per ossidazione diretta con ossigeno o aria in presenza di catalizzatori (sali di rame o di nichel). In commercio si trova in soluzione al 90%. L'ANIDRIDE ACETICA è un prodotto industriale di grande consumo; viene utilizzato per la produzione di polimeri come la polimetilacrilamide (alla cui famiglia appartiene il noto Plexigas), fibre tessili artificiali (rayon acetato), pellicole, farmaci (aspirina, paracetamolo), ecc. Il mercato clandestino la utilizza per la produzione di EROINA, a partire dalla Morfina, di **ACIDO N-ACETILANTRANILICO** e di **1-FENIL2-PROPANONE**, entrambi precursori di categoria 1.

PERMANGANATO DI POTASSIO: sostanza di categoria 2, è un solido cristallino stabile, inodore, di colore viola. In acqua dà luogo ad una netta colorazione violetta. Si prepara per ossidazione del Manganato o, a livello industriale, per ossidazione del minerale puro Manganese (Mn). Viene usato per la purificazione dell'acqua, dato l'energico potere disinfettante, per il trattamento dei rifiuti e nelle produzioni tessili e conciarie. Nei laboratori

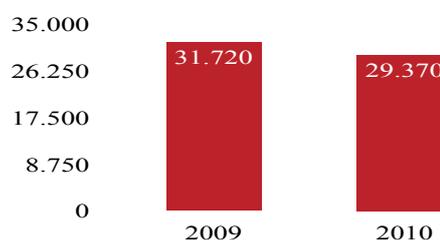
clandestini viene usato principalmente per la produzione di COCAINA, ma anche per la sintesi di ACIDO **N-ACETILANTRANILICO** (precursore di categoria 1). Per i trafficanti di cocaina, l'impiego del PERMANGANATO DI POTASSIO è fondamentale per l'ottenimento di cocaina base dalla cosiddetta pasta di coca, in quanto permette una buona purificazione della stessa pasta, altrimenti piena di impurità che rendono il prodotto poco commerciabile e tossico.

ATTIVITÀ DI CONTROLLO SVOLTA DALLA D.C.S.A.

L'attenzione delle Forze di Polizia verso il settore in argomento è stata particolarmente intensa, concretizzandosi con l'individuazione ed il sequestro di considerevoli quantitativi di sostanze chimiche deviate e con la crescente intensificazione di indagini di respiro internazionale.

Nel corso del 2010 la D.C.S.A. è stata destinataria di 29.370 segnalazioni da parte degli operatori autorizzati. Le informazioni ricevute, adeguatamente elaborate, vagliate e controllate, sono state sviluppate con i competenti organismi internazionali nonché con le Forze di Polizia e gli Uffici doganali territorialmente competenti.

Segnalazioni complessive pervenute dalle aziende alla D.C.S.A. 2009/2010



L'AGENZIA DELLE DOGANE E L'ATTIVITÀ DI CONTRASTO AL NARCOTRAFFICO

Tra le attività svolte dall'Agenzia delle Dogane nell'ambito dei controlli extratributari, particolare importanza riveste il contrasto al traffico di sostanze stupefacenti.

La sfida che l'Agenzia è chiamata quotidianamente a fronteggiare consiste nella capacità di individuare e selezionare, tra le oltre 11 milioni di dichiarazioni doganali di importazione, esportazione e transito, quelle da sottoporre a controllo.

Lo strumento informatico attraverso il quale l'Amministrazione doganale italiana provvede ad effettuare la valutazione e la selezione uniforme in tempo reale delle operazioni da sottoporre a verifica in fase di sdoganamento è il cosiddetto Circuito Doganale di Controllo.

L'utilizzo di tale sistema richiede un costante utilizzo dell'analisi dei rischi per il quale ci si avvale di elaborate logiche di intelligence.

Il coordinamento di tale attività è curato dall'Ufficio Centrale Antifrode, che definisce le strategie per la prevenzione ed il contrasto degli illeciti, le attività di analisi dei dati e delle informazioni al fine di individuare idonei "profili di rischio" che, attraverso il sistema informatico doganale, costituiscono lo strumento per selezionare le operazioni doganali da assoggettare a controllo,

La procedura del Circuito Doganale di Controllo si applica attraverso la predisposizione di tre tipologie di **profili di rischio**:

- mirati: frutto dell'analisi dei rischi;
- obbligati: legato all'applicazione di disposizioni di legge;
- casuali: costituito da profili sui generis affidati alla casualità pura.

I profili possono essere:

oggettivi, legati principalmente:

- alla tipologia delle merci ed ai relativi parametri (qualità, quantità, valore e origine);



Cabina di comando Scanner RX

- a possibili restrizioni quantitative ed a differenti trattamenti preferenziali;
- alla coerenza dell'itinerario adottato dal mezzo di trasporto;
- all'incidenza tariffaria ed ad ogni altra misura di politica fiscale, commerciale, agricola ed economica;

soggettivi, legati in particolare:

- alla struttura ed all'organizzazione societaria;
- alla situazione finanziaria;
- alle procedure doganali utilizzate;
- ad irregolarità o frodi riscontrate in precedenza;
- alla discrepanza tra sede giuridica e luogo di presentazione delle dichiarazioni;
- al mutare del luogo di sdoganamento e delle merci trattate;
- al cambiamento dell'attività rispetto all'oggetto sociale.

Sono inoltre valutati numerosi altri elementi quali, ad esempio, la movimentazione di "prodotti sensibili" o di "merci di copertura".

I profili di rischio vengono predisposti sulla base delle analisi di tutte le possibili fonti d'informazione quali:

- le informazioni provenienti da organi comunitari e da singoli Stati membri, attraverso gli appositi strumenti previsti dalle procedure comunitarie (INF-AM, RIF);
- informazioni provenienti dagli uffici periferici (analisi dei rischi locale);
- dati sul traffico delle merci e sulle possibili distorsioni, provenienti da altre pubbliche amministrazioni e/o da organismi comunitari ed internazionali;
- valutazione di possibili variazioni di classificazione tariffaria, attraverso lo studio della TARIC ed i dati del datawarehouse doganale;
- risultati dei controlli ordinari (feedback), dei controlli a posteriori e dei controlli straordinari;
- analisi ed informazioni sulle ditte in relazione alla loro attività, alla struttura, all'organizzazione interna, alla variazione del volume di affari, alla variazione di sede, ecc., acquisiti attraverso l'anagrafe tributaria ed il datawarehouse doganale;
- comparazione dei traffici commerciali;



Scanner RX Omniview Gantry

- informazioni provenienti dalle banche dati disponibili e dai mezzi di comunicazione, secondo le elaborazioni effettuate da funzionari specializzati.

Sul piano operativo, la procedura informatizzata del circuito doganale di controllo, all'atto della registrazione della dichiarazione doganale, segnala:

1. **canale verde:** se la merce non deve essere sottoposta ad alcun ulteriore controllo rispetto al controllo automatizzato (CA);
2. **canale giallo:** se si deve procedere al controllo documentale (CD);
3. **canale arancione:** se si deve procedere al controllo scanner (CS)
4. **canale rosso:** se si deve procedere al controllo fisico (VM).

Tra gli strumenti a disposizione dell'Agenzia nella lotta ai traffici illeciti e, in particolare al traffico di sostanze stupefacenti, un'importanza particolare riveste la "Sala analisi", collocata nella struttura dell'Ufficio Centrale Antifrode.

In tale sala vengono analizzati, mediante l'utilizzo di avanzati strumenti informatici, i flussi di traffico a rischio prioritario, sulla base di parametri quali l'origine, il settore merceologico, le destinazioni, ecc., verificando la coerenza tra gli elementi presenti nelle corrispondenti dichiarazioni doganali e gli elementi tratti dalle banche dati a disposizione dell'Agenzia. Trattasi, quest'ultime, di banche dati proprietarie, pubbliche, private, sia nazionali che internazionali.

La sala analisi monitorizza inoltre la movimentazione di container e natanti ancor prima che questi giungano presso gli approdi nazionali, al fine di acquisire ogni elemento che possa qualificarsi come indizio di un'operazione illecita (ad es. soste, trasbordi ingiustificati, rotte non coerenti con il carico, etc..) e definisce periodici "punti situazione" relativi alle principali direttrici/rotte a rischio specifico o segnalazioni "ad hoc" per le Direzioni Regionali e gli Uffici territoriali.

Il risultato di tale complessa attività viene trasformato in azioni di controllo della dichiarazione doganale e delle relative merci, svolte dai Servizi di Vigilanza Antifrode Doganali (SVAD) presenti presso tutte le dogane portuali,



**Aeroporto Capodichino (NA) 144
ovuli di hashish**

aeroportuali e interne, dove operano circa 600 funzionari particolarmente addestrati nello specifico settore.

Fondamentale nelle attività di contrasto al narcotraffico è lo scambio delle informazioni.

Nello specifico settore un ruolo fondamentale è svolto dalle reti di comunicazione e dai sistemi di allerta rapido.

Al riguardo l'Agenzia si avvale di diversi sistemi di comunicazione, che hanno in comune il requisito essenziale della sicurezza delle informazioni scambiate, quali l'AFIS, un sistema che, tramite un'interfaccia web e servizi di tipo web, consente lo scambio sicuro di informazioni connesse all'attività antifrode doganale mediante PC sul territorio dell'UE collegati tra di loro in rete protetta. In tale contesto particolare rilievo assume l'applicativo MAB, che è parte del sistema informativo antifrode (AFIS) che, tramite l'utilizzo di appositi moduli, fornisce la possibilità di creare e pubblicare casi di frode nonché di

creare e inviare messaggi mail agli appartenenti della comunità degli utenti MAB.

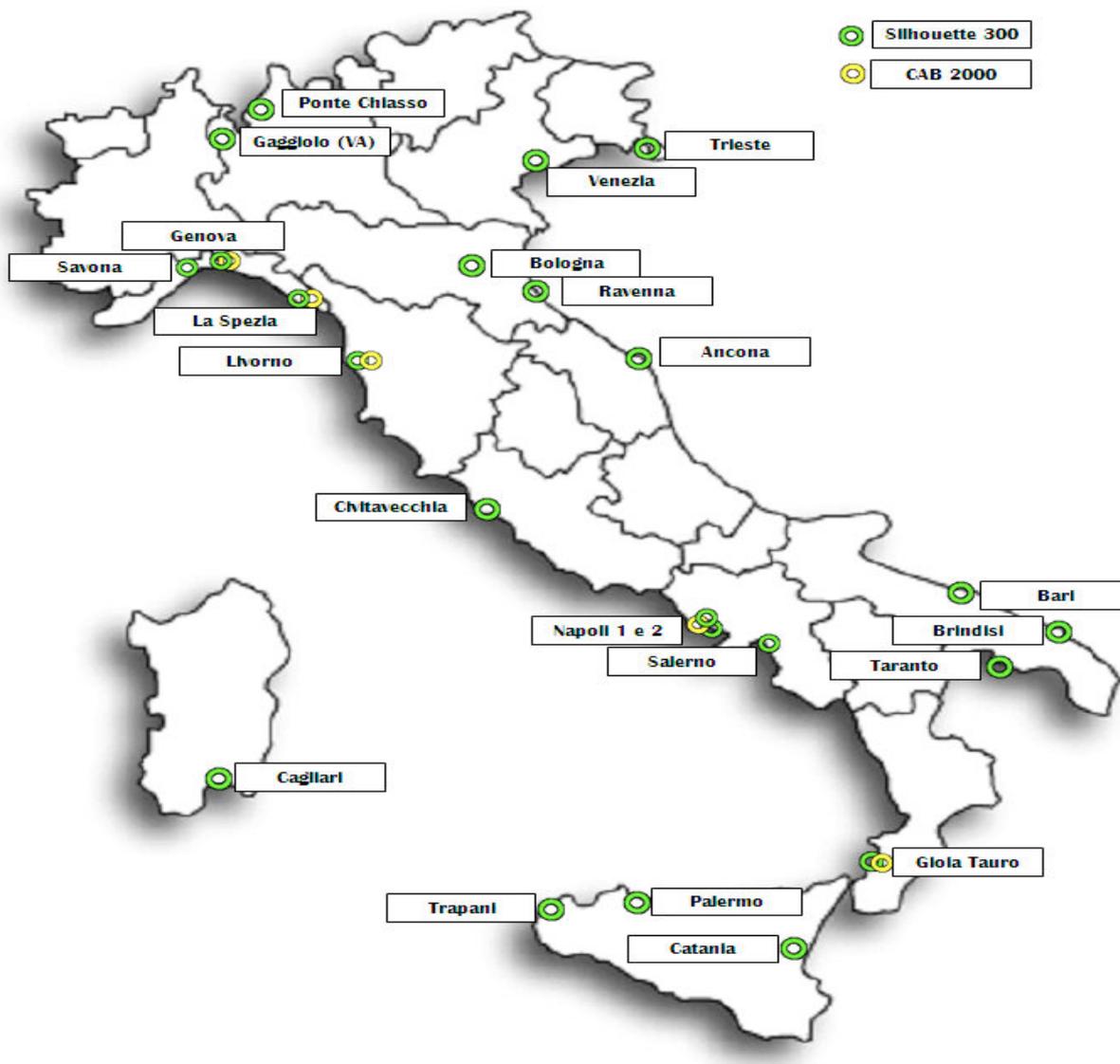
Particolarmente utili nel tracciamento dei natanti e degli altri mezzi di trasporto sono i moduli disponibili nel MAB, quali il CigInfo, il MarInfo, lo Yacht Info ed il CIS.

I moduli innanzi descritti sono forniti dalla Commissione europea/ OLAF.

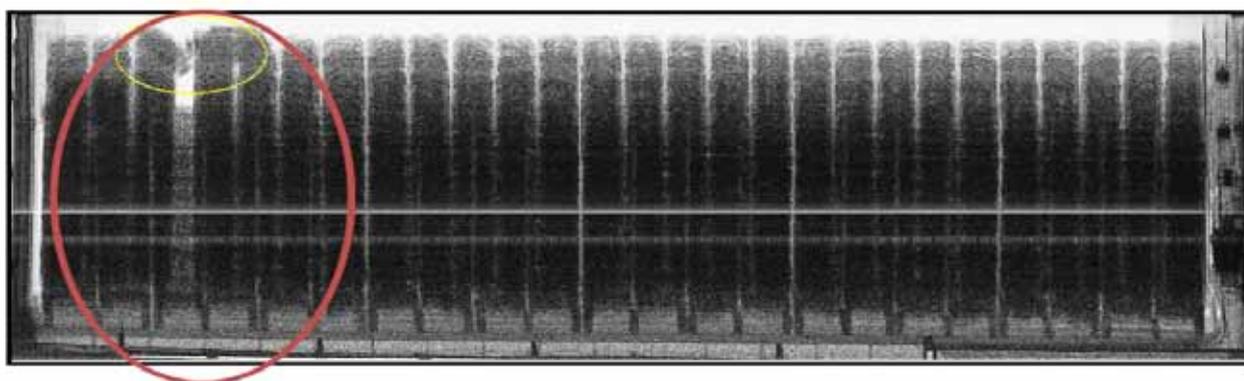
Altra rete di comunicazione informatica è il CEN (Customs Enforcement Network), creata dall'Organizzazione Mondiale delle Dogane per facilitare la cooperazione in materia di esecuzione e nella diffusione di informazioni e di intelligence.

Il CEN è un sistema informativo che tramite un'interfaccia Internet, consente lo scambio dei dati tra due o più servizi doganali. Il CEN ha tre elementi principali: un database di sequestri e delitti (attraverso il quale è possibile correlare il modus operandi adottato, le tendenze, i metodi di occultamento, le rotte, ecc), un sito web, ed un sistema di comunicazione.

Ulteriore supporto tecnologico per il contrasto al traffico illegale di stupefacenti è rappresentato dai 29 scanner a raggi x di cui dispone l'Agenzia delle Dogane la cui dislocazione è illustrata nella figura seguente.



L'impiego degli scanner consente, attraverso l'analisi delle immagini ottenute, di verificare eventuali disomogeneità nel carico ed identificare oggetti estranei velocizzando le attività di verifica fisica del carico in quanto l'attenzione dei funzionari della dogana viene indirizzata direttamente nella zona del container dove è stata rilevata l'anomalia. La figura seguente rappresenta un esempio di utilizzo degli scanner per il ritrovamento di stupefacenti. L'immagine evidenzia, infatti, una difformità del carico nella zona evidenziata in rosso e soprattutto all'interno del cerchio giallo.



Nel corso della successiva verifica fisica del container sono stati ritrovati due borsoni all'interno dei quali era contenuti diversi panetti di droga.

Anche i Laboratori chimici dell'Agenzia delle Dogane sono un utile strumento di supporto per le azioni di contrasto al narcotraffico.

Istituiti nel 1886, effettuano attività tecnico-scientifica di analisi su un amplissimo spettro di indagine nel settore chimico-merceologico. Capillarmente distribuiti sull'intero territorio nazionale, i 15 Laboratori delle dogane sono accreditati dall'Ente unico nazionale ACCREDIA, in conformità alla norma internazionale UNI EN ISO/IEC 17025:2005.

Nell'ambito delle molteplici e variegate competenze tecniche sviluppate nel corso di 125 anni di storia, l'analisi delle sostanze stupefacenti riveste un rilevante ruolo, svolto dai Laboratori delle Dogane, tutti altamente specializzati in tale settore, per una capacità operativa media di oltre 10.000 campioni l'anno.

Tra le iniziative assunte nel campo delle droghe d'abuso, particolare attenzione merita lo sviluppo di metodi analitici interni per la determinazione delle principali molecole psicoattive, metodi che sono stati sottoposti a validazione al fine di garantire condizioni di uniformità tra tutti i Laboratori impegnati nell'accertamento qualitativo di tali sostanze.

I Laboratori dell'Agenzia delle Dogane eseguono analisi su campioni di stupefacenti nella qualità istituzionale loro propria di organo tecnico degli Uffici doganali, ma anche per la Guardia di Finanza, per le Forze dell'Ordine e per l'Autorità Giudiziaria, sia in attività di accertamento delegato che di consulenza tecnica d'ufficio.

Una dinamica collaborazione sussiste anche con le Università e con i gabinetti scientifici della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri.

Recentemente è stato organizzato, dalla Struttura Chimica Centrale dell'Agenzia, un circuito di correlazione tra i Laboratori delle Dogane su eroina e cocaina al quale ha partecipato anche il Raggruppamento Carabinieri Investigazioni Scientifiche di Parma (RIS). Per le prossime edizioni è prevista l'adesione di ulteriori organi tecnici istituzionali interessati all'attività analitica delle sostanze d'abuso.

RISULTATI CONSEGUITI DALL'AGENZIA DELLE DOGANE NELLA LOTTA AL TRAFFICO DI STUPEFACENTI

Nel corso del 2010 si sono registrati sequestri per circa 2.460 Kg (-20,8% rispetto al 2009) e circa 54mila pezzi (pasticche o similari – nel 2009 erano circa 2.100 pezzi). Considerando le quantità in Kg, il 75,3% ha riguardato la cocaina, l'11,9% il kat e il 5,7% l'eroina.

La Direzione Regionale/Interregionale che ha sequestrato i maggiori quantitativi (in Kg) è Campania e Calabria (48,3% del totale), seguita da Lombardia (25,9%), Lazio e Umbria (17,8%), Puglia e Basilicata (5,6%).

SEQUESTRI STUPEFACENTI – Direzioni regionali/interregionali				
Direzione regionale/interregionali	Quantità			
	Anno 2009		Anno 2010 (dati provvisori)	
	kg.	N. pezzi (pasticche o similari)	kg.	N. pezzi (pasticche o similari)
AN Abruzzo Molise e Marche	723,6		0,23	
BA Puglia e Basilicata	214,8	63	136,9	51.803(*)
BO Emilia Romagna	7,7		38,2	
BZ Trentino Alto Adige	-			
CA Sardegna	1,6	2	2,9	5
FI Toscana	26,4	4	2,61	
GE Liguria	261,5	2	0,81	
MI Lombardia	612,8	1.929	636,5	2.573
NA Campania e Calabria	752,1		1.188,5	28
PA Sicilia	9,6	16	2,3	59
RM Lazio e Umbria	378,3		437,5	
TO Piemonte e Valle D'Aosta	0,6	19	5,3	3
TS Friuli Venezia Giulia	64,6		-	
VE Veneto	50,3	65	7,7	5
Totale complessivo	3.104	2.100	2459,7	54.476
Var % (2010/2009)			-20,8%	

Fonte: Banca Dati Antifrode

* un sequestro di circa 51.788 compresse e fiale di medicinali tipo dopanti.



Gioia Tauro (RC) 1.557 panetti di cocaina



Milano Linate kg. 8.554 di cocaina

SEQUESTRI STUPEFACENTI – Tipologia
Quantità e Valore stimato

	Anno 2009			Anno 2010 <i>(dati provvisori)</i>		
	kg.	N. pezzi (pasticche o similari)	Valore stimato (euro)	kg.	N. pezzi (pasticche o similari)	Valore stimato (euro)
COCAINA	1634,4	0	114.129.000	1851,7	200	129.591.000
EROINA	211,4	2	6.512.000	141,1	0	4.402.000
HASHISH	117,4	51	271.000	101,3	26	594.100
MARIJUANA	921,6	32	965.000	67,9	59	388.100
ANFETAMINICI	8,3	331	9.000	2,2	293	51.800
PSICOFARMACI	10,2	1.124	2.900	0,4	1.343	8.900
KAT	187,4	0	146.000	293,2	0	380.350
OPPIO	6,4	0	1.125.000	0,0	592	24.000
ALTRE	6,9	560	29.900	1,9	51.963	411.500
TOTALE soli stupefacenti	3104	2.100	123.189.800	2459,7	54.476	135.851.750
PRECURSORI	-	-	-	-	-	-
Totale complessivo	3.104	2.100	123.189.800	2459,7	54.476(*)	135.851.750
Var % (2010/2009)			-21%		+9%	

Fonte: Banca Dati Antifrode e contatti diretti con le Direzioni Regionali/Interregionali e gli Uffici periferici

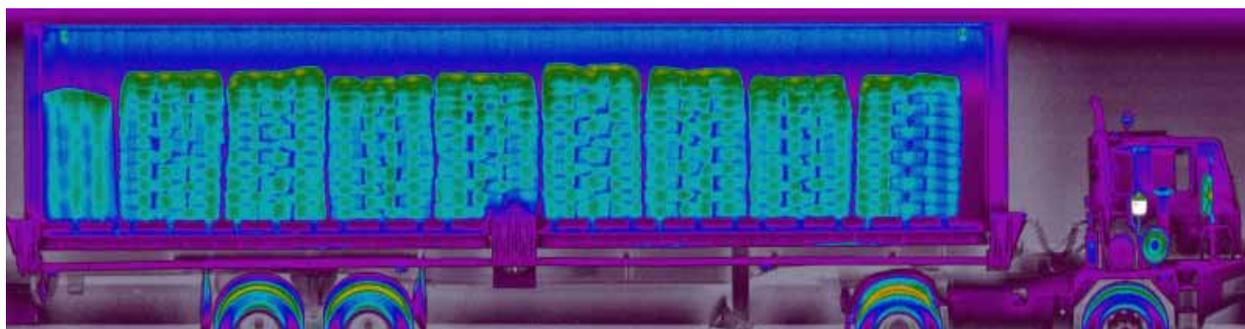
* un sequestro di circa 51.788 compresse e fiale di medicinali tipo dopanti

Le principali provenienze degli stupefacenti sono il Brasile, il Regno Unito, l'Ecuador e la Grecia, anche se la provenienza dei sequestri dei piccoli quantitativi è principalmente l'Europa.

A differenza del 2009, dove si notava che i maggiori sequestri non erano destinati al mercato italiano, nel 2010 le destinazioni finali sono soprattutto città italiane (Roma, Venezia, Milano, Catania e Firenze).



Esempio scansione RX 1

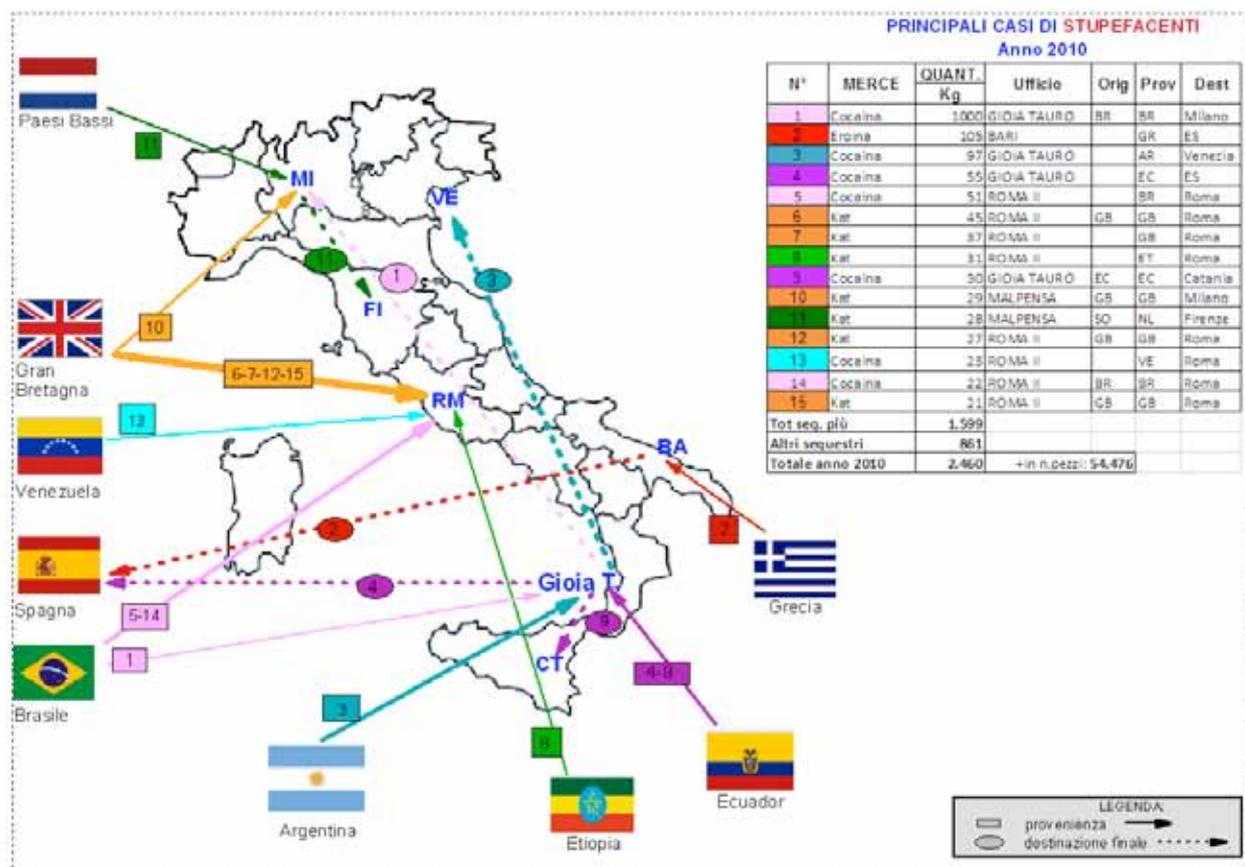


Esempio scansione RX 2



Esempio scansione RX 3

PARTE TERZA







a cura della:
Direzione Centrale per i Servizi Antidroga
direzione.antidroga@interno.it